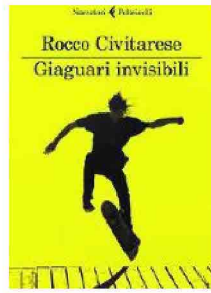


# VITA & ARTI



OGGI Ad Arona

## I "Giaguari invisibili" di Rocco Civitarese

Rocco Civitarese, 18 anni, studente dell'ultimo anno del Liceo Classico a Pavia, sarà oggi, giovedì 7 giugno, alle 18 alla libreria La Feltrinelli Point di Arona dove presenterà il suo romanzo d'esordio, "Giaguari invisibili", da poco pubblicato da Feltrinelli. Nel 2016

è stato tra i semifinalisti del Premio Campiello Giovani con il racconto "Bianca Spuma" e ha ricevuto una segnalazione speciale al Premio Calvino. Il giovanissimo scrittore di origini abruzzesi dialogherà con due studentesse del Liceo "Fermi" di Arona, Carla D'Antonio e Caterina De Magistris, che sottoporranno al loro coetaneo una serie di domande frutto di una approfondita lettura del libro e di una discussione sui suoi contenuti fatta con i compagni di classe.

• e.gr.

## IL RICONOSCIMENTO Per il suo impegno nell'ambito del Progetto El Alamein

# Un Tricolore per Franco Porcelli

Docente universitario, ha collaborato alla creazione di un Sistema Geografico Informativo

**P**rogetto El Alamein, premiato con un riconoscimento l'impegno del professor Franco Porcelli. L'iniziativa, che vede in prima fila l'Università di Padova e in particolare Aldino Bondesan, professore di Geografia Fisica e Geomorfologia, riguarda l'allestimento della Sala dei Cimeli del Sacriario Italiano di El Alamein, in Egitto, a cui ha fatto da contorno, il 7 maggio scorso a Padova, la consegna di Tricolori che hanno garrito sul Sacriario a personalità che si sono distinte nella promozione delle ricerche storiche su El Alamein. E in questo contesto è stato riconosciuto l'impegno di Porcelli, salito recentemente alla ribalta della cronaca mondiale per il progetto Luxor Valle dei Re che ha guidato in qualità di direttore scientifico: a maggio sono stati resi noti i risultati della missione a Luxor che ha chiuso in maniera autorevole la controversia sulla presunta presenza di camere segrete (secondo alcuni, la dimora della Regina Nefertiti) adiacenti alla tomba di Tutankhamun. Dall'Egitto dei Faraoni alla Seconda Guerra Mondiale. «Ho partecipato al progetto El Alamein - spiega il professor Porcelli, docente di Fisica della Materia al Politecnico di Torino - quando ero Addetto Scientifico presso l'Ambasciata d'Italia in Egitto, dal 2007 al 2015. Un evento bellico, quello di El Alamein, che a distanza di tanti anni lacera ancora le coscienze». Nel 1942 nelle sabbie del deserto egiziano si consumò



**LA CERIMONIA A PADOVA** Essendo impegnato al Cairo per il progetto Luxor Valle dei Re il professor Franco Porcelli non ha potuto ritirare il Tricolore che il generale Alessandro Veltri, commissario generale per le Onoranze ai Caduti, ha consegnato alla moglie Raffaella Carrera

uno scontro cruciale tra le forze dell'Asse e le armate britanniche che ebbero la meglio, segnando così un punto di svolta nella campagna del Nord Africa. «Da subito mi sono appassionato al progetto che prevedeva il censimento, la georeferenziazione e il trasferimento su mappe delle postazioni del fronte di battaglia, creando un Sistema Geografico Informativo (GIS) volto a ricostruire in maniera digitale tutti i posti che sono stati luoghi di combattimento - ancora il professor Porcelli -. Si trattava di documentare, mediante l'utilizzo di metodi geografici moderni, una zona di deserto non facilmente accessibile e anche con un certo grado di pericolosità: basti

pensare alla probabile presenza ancora oggi di oggetti esplosivi in corrispondenza dei campi minati stesi dalle forze che si fronteggiavano a El Alamein. C'era anche l'idea di creare una sorta di parco storico. Grazie al professor Bondesan, che continua tuttora a lavorare a questo progetto, oltre a realizzare il GIS sono stati posti alcuni cippi e sono stati raccolti oggetti vari, cimeli di guerra ritrovati su un fronte di 60 chilometri e poi collocati in uno spazio museale nel Sacriario Italiano che

sarà così riallestito grazie a questo progetto. Nonostante ci si trovi in una zona che ha conosciuto una battaglia cruenta, il Sacriario trasmette un potente messaggio di pace. Ci ricorda che i nostri soldati ad El Alamein combatterono con grandissima lealtà ed eroismo, ma anche che moltissimi di loro persero la vita per assecondare i disegni di aggressione e di dominio fondati su insensate dottrine di superiorità razziale che avevano trovato nel nazismo hitleriano l'espressione più

aberrante e virulente. La sconfitta dell'Italia fu dovuta alla schiacciante superiorità di mezzi e di uomini da parte dell'esercito inglese e alleato, ma anche alla storica insostenibilità delle ragioni, delle motivazioni e degli obiettivi dell'impresa bellica nazifascista. È importante che tutto ciò non sia mai dimenticato». Ricorda Porcelli che a progettare il Sacriario e a impegnarsi per il recupero della memoria fu Paolo Caccia Dominioni, conte di Sillavengo: «Partecipò alle due battaglie di El Ala-

mein e poi alla lotta partigiana e dopo la guerra tornò in Africa alla ricerca delle salme dei caduti di ogni nazione per una missione di recupero che portò alla costruzione dei Sacriari di El Alamein: non soltanto quello italiano, ma anche quelli tedesco, inglese, greco. E oggi il professor Bondesan continua l'opera sulla scia di Caccia Dominioni». Essendo impegnato al Cairo nel corso del mese di maggio per il progetto Luxor Valle dei Re, il professor Porcelli ha delegato la moglie, Raffaella Carrera, per il ritiro del riconoscimento: un Tricolore esposto al Sacriario Militare Italiano di El Alamein dal 12 agosto al 2 settembre 2017.

• Eleonora Gropetti

**Obiettivo della missione il censimento, la georeferenziazione e il trasferimento su mappe delle postazioni del fronte di battaglia**

**CIRCOLO DEI LETTORI** Paolo Giordano oggi al Castello con "Divorare il cielo"

## «Un libro trascinato dalla scoperta dei personaggi»

Tante sfumature: è visionario, è potente, è evocativo, trabocca di sentimenti ed emozioni. "Divorare il cielo", edito da Einaudi, è il romanzo fortemente atteso dopo lo straordinario successo editoriale del titolo d'esordio, "La solitudine dei numeri primi" (Mondadori), vincitore del Premio Strega e Campiello opera prima nel 2008: lo scrittore torinese Paolo Giordano è di nuovo sugli scaffali con una storia che parte dall'adolescenza ma arriva lontano. E oggi, giovedì 7 giugno, lo scrittore sarà ospite del Circolo dei lettori di Novara: al Castello, alle ore 18, presenterà il libro che racconta la storia di un gruppo di ragazzi: al centro c'è un luogo, una masseria pugliese che cambia nel procedere del romanzo. La voce narrante è quella di una ragazza, Teresa, torinese come l'autore, che trascorre le estati nella casa della nonna. L'amicizia tra

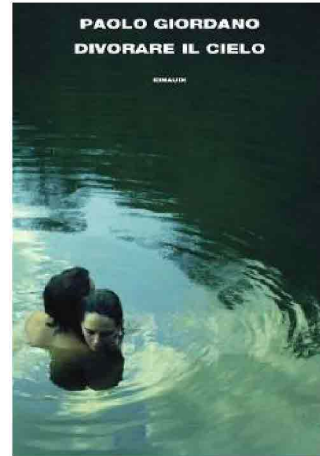
lei e i tre fratelli (non di sangue) cresciuti nella masseria cresce pagina dopo pagina, legando per sempre i protagonisti: il libro si apre quando Teresa vede i ragazzi che si buttano di nascosto nella piscina della nonna. Prova una invidia per la fratellanza che li lega, per il loro modo di stare al mondo. La sua vita finisce per intrecciarsi con la loro. Amicizia ma anche amore come quello tra Teresa e Bern. Il libro racconta le varie fasi di crescita dei ragazzi, fino a quando diventano adulti, sopra i trent'anni. La vita di Teresa e dei ragazzi si riflette in quella della masseria che è una sorta di comunità religiosa, mondo a sé che Teresa inizia a frequentare fino a diventare parte.

**Con la storia di tre fratelli e di Teresa lo scrittore Paolo Giordano è tornato a raccontare l'adolescenza. Perché?**  
«Il romanzo muove dall'adoles-



**AL CASTELLO** Nel pomeriggio l'incontro con lo scrittore Paolo Giordano (nella foto di Daniel Mordzinski)

scenza ma si spinge oltre. Sono di nuovo partito da lì perché cercavo personaggi che vivessero una sorta di inconsapevolezza nella prima parte della storia, quasi ansiosi di incontrare il



mondo per la prima volta. Avevo voglia di un libro trascinato fortemente dalla scoperta dei personaggi che però dovevo conoscere fin dal principio: presi in una età ancora informe li ho

accompagnati nella loro crescita, sotto diversi punti di vista: culturale, sessuale, spirituale». **Il titolo ci rimanda al contenuto del libro?**

«Fa riferimento a uno dei libri che sono dentro il romanzo, "L'Unico e la sua proprietà" del filosofo tedesco Max Stirner. Uno dei protagonisti attraversa le varie fasi della vita sempre guidato da un libro. Quando rinnega la fede religiosa crede di aver trovato la nuova Bibbia nel libro di Stirner che fonda il pensiero anarchico. E nel saggio compare l'espressione assaltare, divorare il cielo».

**Perché una storia ambientata nella campagna pugliese?**

«Un luogo che amo e che conosco. Cercavo una storia capace di esistere solo dove la natura avesse qualcosa di molto potente da sconvolgere gli animi dei personaggi».

**Ci sono amore, sesso, fede,**

**religione, ma anche agricoltura e ambiente. Come conciliare tematiche così vaste e impegnative?**

«Con molto lavoro ma tutto può esistere nel momento in cui ad attraversarlo sono i personaggi. Le tematiche finiscono con l'emergere, ma un romanzo è fatto di personaggi e storie. Il resto è ambiente e temperature che li attraversano».

**Ritroviamo Paolo Giordano nei personaggi narrati?**

«Dappertutto e da nessuna parte. E non è facile rintracciarlo».

**Cosa è cambiato per te dopo il successo del primo romanzo?**

«La vita è molto cambiata sotto tutti gli aspetti: dopo dieci anni posso fare questo mestiere. Il successo mi ha regalato di poter concedere il tempo. La scrittura vive di tempo e di attesa. Un privilegio ma anche una responsabilità».

• e.gr.